

**36^ SESSIONE**

CG36(2019)19

26 marzo 2019

**RESOCONTO SUI RAPPORTI**

Presentati in occasione della 36^ Sessione del Congresso

## Resoconto

**I.** **RAPPORTI PRESENTATI NELLE SESSIONI PLENARIE DEL CONGRESSO................................. 2**

[Verifica dei poteri dei nuovi membri e delle nuove procedure di designazione 2](#_Toc12931)

[Domanda di riconoscimento dello status di Partner per la democrazia locale da parte del Regno del Marocco 2](#_Toc12932)

[Combattere il nepotismo all’interno dei poteri locali e regionali 3](#_Toc12933)

[Il contributo del Congresso alla riflessione sul futuro el Consiglio d’Europa](#_Toc12934)

[(Sessione ministeriale di Helsinki, 16-17 maggio 2019) 3](#_Toc12935)

[Il budget e le risorse del Congresso per il prossimo esercizio biennale (2020-2021) 3](#_Toc12936)

[Il compenso finanziario egli eletti locali e regionali nell’esercizio delle loro funzioni 4](#_Toc12937)

[I diritti sociali dei giovani : il ruolo dei poteri locali e regionali 5](#_Toc12938)

[La democrazia locale e regionale in Polonia 5](#_Toc12939)

[Rapporto informativo sulla valutazione delle elezioni degli enti locali in Polonia (21 ottobre 2018) 6](#_Toc12940)

[La protezione degli informatori 7](#_Toc12941)

[La democrazia locale e regionale nella Repubblica di Moldavia 7](#_Toc12942)

[**II.** **RAPPORTI PRESENTATI ALLA CAMERA DEI POTERI LOCALI** **8**](#_Toc12943)

[Missione di valutazione ad hoc − elezioni locali nella Repubblica di Slovenia (18 novembre 2018) 8](#_Toc12944)

[**III.** **RAPPORTI PRESENTATI ALLA CAMERA DELLE REGIONI** **9**](#_Toc12945)

[Rapporto sulle elezioni delle assemblee cantonali della Federazione della Bosnia-Herzégovina (7 octobre 2018) 9](#_Toc12946)



Tel ► +33 (0)3 8841 2110

Fax

►

+33 (0)3

8841 2719

c

ongress.

session

@coe.int

|  |  |
| --- | --- |
| **I.** | **RAPPORTI PRESENTATI NELLE SESSIONI PLENARIE DEL CONGRESSO** |

# Verifica delle credenziali dei nuovi membri e delle nuove procedure di designazione

Co-relatori:

Michail ANGELOPOULOS, Grecia (L, PPE/CCE) e Johan VAN DEN HOUT, Paesi-Bassi (R, SOC)

Bureau del Congresso

**CG36(2019)02prov**

Risoluzione

I relatori esaminano le credenziali dei nuovi membri in base agli attuali criteri della Carta e delle Regole e procedure del Congresso.

**Domanda di riconoscimento dello status di Partner per la democrazia locale da parte del Regno del Marocco**

Portavoce del Congresso sul partenariato sud-mediterraneo:

Piero FASSINO, Italia (L, SOC)

Bureau del Congresso

**CG36(2019)07prov**

Risoluzione

Lo status di Partner per la democrazia locale è stato creato dal Congresso nell'ottobre 2014 come uno specifico statuto per i paesi vicini al Consiglio d'Europa, al fine di offrire ai paesi interessati, su loro richiesta, un quadro privilegiato di dialogo e di contatti istituzionali regolari con le loro controparti europee (risoluzione 376 (2014)).

Il Regno del Marocco è un partner storico del Consiglio d'Europa: è un membro della Commissione di Venezia dal 2007 e del Centro Nord-Sud dal 2009 e ha ratificato diversi trattati del Consiglio d'Europa. Il Paese ha anche avuto lo status di osservatore presso la Farmacopea Europea dal 1997 e dal 2006 partecipa alla Rete Mediterranea del Gruppo Pompidou (MedNET). Lo status di Partner per la Democrazia gli è stato assegnato nel 2011 dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio d’Europa. Inoltre, dal 2012, il Marocco beneficia di attività di cooperazione con il Consiglio d'Europa nell'ambito del Partenariato di Vicinato.

Le Royaume du Maroc est un partenaire de longue date du Conseil de l’Europe : il est membre de la

Commission de Venise depuis 2007 et du Centre Nord-Sud depuis 2009 et a ratifié plusieurs traités du Conseil de l’Europe. Le pays dispose également du statut d’observateur auprès de la Pharmacopée européenne depuis 1997 et participe au Réseau méditerranéen du Groupe Pompidou (MedNET) depuis 2006. Le statut de Partenaire pour la démocratie lui a été attribué en 2011 par l’Assemblée Parlementaire du Conseil de l’Europe. En outre, le Maroc bénéficie depuis 2012 des activités de coopération avec le Conseil de l’Europe dans le cadre du Partenariat de Voisinage.

La cooperazione tra il Congresso e il Marocco è iniziata a seguito di una richiesta del Marocco di beneficiare delle competenze del Congresso nel quadro della preparazione della legge sulla regionalizzazione avanzata in Marocco nel 2010. Questa cooperazione è stata rafforzata grazie alle attività di cooperazione attuate dal Congresso in Marocco nell'ambito del Partenariato Sud-Med.

Desideroso di rafforzare le relazioni tra il Regno del Marocco e il Congresso, il Ministero degli Interni del Marocco, l'AMPCC (Associazione marocchina dei Presidenti dei Consigli comunali) e l'ARM (Associazione delle Regioni del Marocco) hanno presentato una richiesta di riconoscimento dello status di Partner per la democrazia locale al Presidente del Congresso il 30 maggio 2018. A seguito di questa richiesta che soddisfa i criteri stabiliti dal Congresso nella sua Risoluzione 376 (2014) e nelle sue Regole e Procedure (Articolo 68), si propone di concedere al Marocco lo status di Partner per la democrazia locale.

# Combattere il nepotismo all’interno dei poteri locali e regionali

Relatrice:

Wilma DELISSEN VAN TONGERLO, Paesi Bassi (L, GILD)

Commissione della governance

**CG36(2019)16prov**

Risoluzione

Raccomandazione

Il nepotismo e il favoritismo a livello locale e regionale possono minare l'efficienza e l'efficacia dell'erogazione di servizi pubblici, indebolire la fiducia dei cittadini e minare l'immagine degli enti pubblici locali e regionali come soggetti che dovrebbero salvaguardare gli interessi dei propri cittadini.

Questo rapporto definisce le norme per le buone pratiche e presenta strategie per la prevenzione della corruzione nelle procedure di assunzione degli enti locali e regionali.

Esamina gli effetti negativi del nepotismo sulle prestazioni e la cultura delle organizzazioni e sostiene che sistemi di gestione delle risorse umane trasparenti, imparziali e basati sul merito possono mitigare questi effetti.

Nella sua risoluzione, il Congresso invita gli enti locali e regionali ad aumentare la trasparenza dei processi di assunzione e promozione adottando procedure chiare, garantendo uguaglianza ed equità e istituendo meccanismi di segnalazione per far emergere possibili casi di favoritismo o conflitto di interessi. Nella sua raccomandazione, ha chiesto al Comitato dei Ministri di richiamare i governi affinché nella legislazione nazionale vengano garantite disposizioni per mitigare il rischio di nepotismo.

# Il contributo del Congresso alla riflessione sul futuro del Consiglio d’Europa

# (Sessione ministeriale di Helsinki, 16-17 maggio 2019)

Co-relatori:

Xavier CADORET, Francia (L, SOC) e Gunn Marit HELGESEN, Norvegia (R, PPE/CCE)

Bureau del Congresso

**CG36(2019)08prov**

Raccomandazione

I Ministri degli Esteri dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa si incontreranno ad Helsinki il 16 e 17 maggio 2019 per discutere del futuro del Consiglio d'Europa in un vertice ministeriale. Il Congresso attende con grande interesse le conclusioni e le decisioni prese dai Ministri che dovranno dare un nuovo impulso al Consiglio d'Europa, in un momento in cui la democrazia europea voluta e difesa da questa Organizzazione sta affrontando sfide senza precedenti.

Nelle democrazie europee, si riscontra il deterioramento del legame tra istituzioni pubbliche e cittadini: le forme e il grado di questi cambiamenti variano considerevolmente da un paese all'altro, ma il panorama politico europeo rimane segnato da domande persistenti sulla capacità dei sistemi democratici di soddisfare le aspettative della popolazione.

Queste domande si stanno sviluppando in un preoccupante contesto che vede l’aumento di tendenze antiliberali, un ritorno alle tentazioni autoritarie e una rinnovata popolarità dei nazionalismi. A tale riguardo, il Congresso è convinto che il Consiglio d'Europa, con la sua esperienza istituzionale, abbia un ruolo centrale da svolgere nel ristabilire il legame sociale e nel ripristinare la legittimità della deliberazione democratica.

Il Congresso è anche convinto che le nostre società abbiano bisogno di un'autentica democrazia di prossimità e di una rinnovata attenzione al ruolo degli enti locali e regionali. In tutti i sondaggi, i rappresentanti eletti territoriali beneficiano di un elevato livello di fiducia da parte dei cittadini; il Congresso invita i governi centrali a sfruttare questa democrazia territoriale, le proprie reti e le proprie esperienze per il rinnovamento democratico delle nostre società e li invita a fondare, con le proprie comunità, un nuovo patto socio-territoriale.

Il Congresso è pronto a partecipare all'attuazione di queste politiche e a condividere la propria conoscenza degli enti locali e regionali e dei suoi strumenti per contribuire a far fronte alle sfide poste dai cambiamenti nelle nostre società.

# Il budget e le risorse del Congresso per il prossimo biennio (2020-2021)

Co-relatore:

Anna MAGYAR, Ungheria (R, PPE/CCE) e Barbara TOCE, Italia (L, SOC)

Bureau del Congresso

**CG36(2019)09prov**

Raccomandazione

Il Congresso ha ripetutamente chiesto che la sua quota di bilancio del Consiglio d'Europa sia portata al 3% al fine di garantire una dotazione di bilancio che consenta al Congresso di rispettare pienamente le priorità del Consiglio d'Europa, mentre questa quota è passata dal 2,92% al 2,54% dal 2010.

Eventuali ulteriori tagli che dovranno essere apportati al budget e alle risorse del Congresso per il prossimo biennio 2020-2021 per far fronte al mancato pagamento da parte della Federazione Russa e dei suoi contributi obbligatori al bilancio ordinario del Consiglio d'Europa ("Piano d’emergenza") obbligheranno il Congresso a continuare a ridurre le proprie attività nonostante gli sforzi fatti negli ultimi anni per aumentare la propria efficacia. Queste ulteriori riduzioni di bilancio comporterebbero ulteriori rischi per le attività statutarie nonché per le attività tematiche e di cooperazione.

Cette recommandation attire l'attention sur la nécessité de continuer à inclure dans le projet de programme et de budget pour le prochain exercice biennal (2020-2021) une enveloppe budgétaire pour le Congrès qui reconnaîtra pleinement sa contribution aux priorités du Conseil de l'Europe en revenant progressivement à une part de 3 % du budget ordinaire sans laquelle le Congrès ne pourra tout simplement pas remplir ses missions.

# Rimborsi finanziari agli eletti locali e regionali nell’esercizio delle loro funzioni

Co-relatori:

Marta CAMPANARI-TALABER, Ungheria (L, PPE/CCE) e Robert GRUMAN, Romania (R, PPE/CCE)

Commissione della governance

**CG36(2019)10prov**

Risoluzione

Raccomandazione

L'articolo 7.2 della Carta europea dell'autonomia locale stabilisce che le persone al servizio degli enti locali, siano essi eletti o dipendenti, devono ricevere quote, stipendi o indennità sufficienti per l'esercizio finanziario delle loro funzioni. Tuttavia, tredici Stati membri non hanno ancora ratificato questo articolo. La presente relazione fornisce un'analisi delle diverse forme di compensazione finanziaria in uso negli Stati membri, sulla base di un'indagine condotta dalla Rete delle associazioni dei poteri locali dell'Europa sudorientale (NALAS).

Nella sua risoluzione, il Congresso invita gli enti locali e regionali a garantire che tutte le forme di compensazione finanziaria siano proporzionate ai bisogni e alle responsabilità degli eletti locali e regionali. Invita a valutare periodicamente l'adeguatezza delle compensazioni finanziarie per i rappresentanti eletti locali e regionali, proponendo, ove necessario, adeguamenti, in linea con l'evoluzione dei compiti e delle responsabilità dei rappresentanti eletti.

Nella sua raccomandazione, il Congresso chiede al Comitato dei Ministri di incoraggiare i governi a ratificare l'Articolo 7.2, se non lo hanno ancora fatto, e a considerare l'adozione di tabelle salariali che indichino importi minimi e massimi per i dirigenti degi enti locali e regionali e per coloro che hanno funzioni manageriali.

# I diritti sociali dei giovani: il ruolo dei poteri locali e regionali

Co-relatori:

Liisa ANSALA, Finlandia (L, GILD) e Piero FASSINO, Italia (L, SOC)

Commissione affari correnti

**CG36(2019)12prov**

Risoluzione

Raccomandazione

Dopo una serie di dibattiti, risoluzioni e altri strumenti per rafforzare l'integrazione, la partecipazione e l'impegno dei giovani a livello locale e regionale, la presente relazione si concentra sui diritti sociali dei giovani garantiti dalla Carta sociale europea.

Sottolinea il ruolo essenziale dei poteri locali e regionali, in virtù delle proprie competenze in campo sociale, per facilitare l'accesso e l'esercizio effettivo dei diritti sociali da parte dei giovani, l'attuazione della Carta sociale e la sua giurisprudenza che costituiscono una fonte d'ispirazione per l'azione locale e regionale in questo settore.

La relazione chiede agli enti locali e regionali di incoraggiare i propri enti nazionali a firmare e ratificare la Carta sociale europea riveduta e ad accettare la procedura di reclamo collettivo. Li invita inoltre a diffondere il testo della Carta sociale attraverso i propri canali di comunicazione e reti sociali e a sensibilizzare sui diritti sociali dei giovani attraverso varie iniziative. Ai governi degli Stati membri, raccomanda di sviluppare e coordinare le azioni di sensibilizzazione ai diritti sociali dei giovani con altri livelli di governance, e ai governi vicini alla Carta sociale di coinvolgere gli enti locali e regionali nell'attuazione di questo strumento giuridico.

# La democrazia locale e regionale in Polonia

Relatori:

David BARO RIBA, Andorra (L, NI) e Pascal MANGIN, Francia (R, PPE/CCE)

Commissione di monitoraggio

**CG36(2019)13prov** Raccomandazone

Questo rapporto fa seguito alla terza visita di monitoraggio in Polonia da quando questo paese ha ratificato la Carta Europea dell'Autonomia Locale nel 1993.

Nel complesso, il rapporto riporta sviluppi relativamente allarmanti sulla democrazia locale e regionale in Polonia. Ricorda che il principio dell'autonomia locale è garantito sia dalla Costituzione che dalla legislazione nazionale. Tuttavia, sottolinea che questo principio è stato violato dall'ultima visita di monitoraggio nel 2014. In pochi anni, la situazione è cambiata in modo preoccupante.

Il rapporto ritiene che la riqualificazione di talune competenze sia avvenuta in un contesto di tensioni tra il governo centrale e gli enti territoriali, in particolare quelli rappresentati da partiti politici dell'opposizione. I relatori esprimono inoltre preoccupazione per l'interferenza delle autorità centrali nelle funzioni locali, la mancanza di consultazione, un certo deterioramento dello status dei rappresentanti eletti e la perdita di fiducia degli enti locali verso tribunali.

Si prevede che le autorità nazionali ritornino sulla via del decentramento e del corretto funzionamento della democrazia locale e regionale attraverso l'applicazione del principio di sussidiarietà nella pratica, un controllo proporzionato degli atti degli enti locali o un processo di consultazione appropriato con le comunità locali. I relatori invitano inoltre gli enti polacchi a firmare e ratificare il Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari dei governi locali.

# Rapporto d’informazione sulla valutazione delle elezioni degli enti locali in Polonia (21 ottobre 2018)

Relatore:

Jos WIENEN, Paesi-Bassi (L, PPE/CCE)

Commissione di monitoraggio

**CG36(2019)18prov**

Seguendo l'invito della Commissione elettorale nazionale della Polonia, il Congresso ha deciso di organizzare una missione di valutazione elettorale ristretta dal 18 al 22 ottobre per valutare le elezioni locali del 21 ottobre 2018. La delegazione era composta da dodici membri, che sono andati il giorno delle elezioni in diversi comuni - tra cui Varsavia, Łódź, Lublino, Cracovia, Breslavia e le aree rurali circostanti - per osservare le operazioni di voto e di conteggio in circa 80 seggi.

Data la complessità di un processo elettorale locale multilivello e la recente introduzione di modifiche significative al codice elettorale polacco, nel complesso le operazioni di voto osservate dai sei gruppi del Congresso sono state ben organizzate e condotte in modo ordinato e senza incidenti gravi.

In un contesto caratterizzato da una grande polarizzazione politica e da una riforma del sistema giudiziario che ha attirato critiche, sia in patria che all'estero, e preoccupazioni per il futuro europeo della Polonia, un numero considerevole di elettori si è recato ai seggi elettorali per queste elezioni locali, un segno dell'elevato livello di fiducia dell'opinione pubblica nell'amministrazione delle elezioni. Il Congresso ha inoltre accolto con favore l'opportunità offerta alle ONG del paese di osservare le elezioni.

Nondimeno, il Congresso ha sollevato interrogativi durante l'osservazione riguardante la segretezza del voto, l'organizzazione e le dimensioni dei seggi elettorali e alcuni casi di voto in gruppo o in famiglia. Altri problemi riguardavano la mancanza di uniformità delle procedure nei giorni di votazione (in particolare sul modo in cui le urne sono state sigillate) e il funzionamento delle commissioni elettorali dei seggi (CEB) (in particolare sulla trasmissione di materiali tra i CEB responsabile rispettivamente delle operazioni di voto e del conteggio).

In conclusione, il Congresso invita in particolare le autorità ad attuare procedure uniformi per il giorno delle elezioni, a rafforzare le risorse organizzative e la formazione per i CEB e a sensibilizzare i cittadini sull’importanza del segreto del voto. Al fine di garantire la validità del voto, sono auspicabili istruzioni chiare in merito all'annotazione delle schede. Nell'interesse della certezza del diritto e in conformità con le raccomandazioni della Commissione di Venezia, qualsiasi cambiamento fondamentale nella legge elettorale dovrebbe essere introdotto almeno un anno prima delle successive elezioni.

# La protezione degli informatori

Relatrice:

Josan MEIJERS, Paesi-Bassi (R, SOC)

Commissione della governance

**CG36(2019)14prov**

Risoluzione

Raccomandazione

Sempre più spesso, la divulgazione di informazioni nell'interesse pubblico sta diventando una garanzia essenziale della democrazia e della governance locale e regionale. Gli informatori possono assicurare controlli urgenti e indispensabili della governance locale e regionale. Sebbene un numero sempre maggiore di paesi stia adottando la legislazione sulla protezione degli informatori, questa risulta ancora insufficiente a livello locale e regionale.

Questo rapporto fornisce una panoramica delle questioni relative agli informatori, inclusa la protezione legale di cui godono negli Stati membri, gli standard forniti dalle organizzazioni internazionali, nonché le sfide e le opportunità per la protezione locale e regionale degli informatori stessi.

Nella sua risoluzione, il Congresso invita gli enti locali e regionali a stabilire e a diffondere una politica di segnalazione di irregolarità, compresi canali di segnalazione interni e anonimi adeguati, e ad assicurare l'esistenza di specifiche istituzioni indipendenti per sovrintendere e per elaborare la divulgazione di informazioni.

Nella sua raccomandazione, chiede che le legislazioni nazionali proteggano gli informatori a livello locale e regionale e propone la creazione di organismi nazionali per monitorare l'attuazione e l'efficacia della legislazione relativa agli informatori.

# La democrazia locale e regionale nella Repubblica di Moldavia

Relatori:

Marc COOLS, Belgio (L, GILD) e Gunn Marit HELGESEN, Norvegia (R, PPE/CCE)

Commissione di monitoraggio

**CG36(2019)15prov** Raccomandazione

Il rapporto illustra le conclusioni dei relatori sulla loro visita nella Repubblica di Moldavia dal 13 al 15 giugno 2018 e tiene conto delle precedenti visite di monitoraggio, post monitoraggio e accertamento dei fatti in tale paese dalla ratifica della Carta europea dell'autonomia locale nel 1997.

Il rapporto mostra una situazione generalmente negativa in termini di autogoverno locale e regionale, a causa di alcuni casi di non conformità con la Carta. I relatori sottolineano, tra le altre cose, una chiara tendenza alla riorganizzazione, la mancanza di risorse finanziarie e umane degli enti locali, la mancanza di consultazioni efficaci e l’assenza di un dialogo politico e istituzionale effettivo tra il potere centrale e gli enti locali e regionali. Esprimono anche la loro preoccupazione per la pratica del perseguimento penale degli eletti locali, che li mette sotto pressione in quanto possono essere rimossi dall'incarico attraverso un referendum locale di richiamo.

In particolare, i relatori raccomandano alle autorità moldave di istituire un quadro giuridico adeguato per rivedere e chiarire il sistema delle competenze locali, rafforzare la capacità gestionale e di bilancio degli enti locali e ristabilire un'adeguata procedura di consultazione e un dialogo politico. Raccomandano inoltre di trovare un migliore equilibrio tra la lotta alla corruzione e le richieste della democrazia locale, in modo che l'esercizio di procedimenti penali contro gli eletti locali non interrompa la vita politica locale e ci si astenga dall’esercitare qualsiasi forma di pressione sugli eletti locali.

# RAPPORTI PRESENTATI ALLA CAMERA DEI POTERI LOCALI

# Missione di valutazione ad hoc − elezioni locali nella Repubblica di Slovenia (18 novembre 2018)

Relatore:

Robert GRUMAN, Romania (R, PPE/CCE)

Bureau del Congresso

**CPL36(2019)02prov**

Nell’ambito della sua osservazione elettorale, il Congresso ha condotto una valutazione ad hoc delle elezioni locali tenutesi il 18 novembre 2018 in Slovenia. Il Capo della delegazione e Presidente della Commissione della governance del Congresso, Robert GRUMAN, è stato incaricato di riferire al Bureau i risultati preliminari di questa visita.

Nel rapporto sulla missione, la delegazione ha sottolineato la grande fiducia degli elettori sloveni nell'integrità del processo elettorale e nella gestione professionale del voto, in conformità con gli standard internazionali. Il rapporto sottolinea che i diritti delle minoranze nazionali sono pienamente tutelati, incluso il diritto di partecipare alla vita politica e la rappresentanza degli interessi delle minoranze a livello dei governi locali e nazionali.

Il rapporto contiene, inoltre, proposte per alcuni miglioramenti in diversi settori, tra cui la sigillatura delle urne, l'identificazione delle urne per varie elezioni (sindaci, consigli locali), il conteggio dei voti, la formazione dei membri del Consiglio elettorale e la partecipazione delle donne candidate alle elezioni locali.

# RAPPORTI PRESENTATI ALLA CAMERA DELLE REGIONI

# Rapporto sulle elezioni delle assemblee cantonali della Federazione della Bosnia-Erzegovina (7 ottobre 2018)

Relatore:

Stewart DICKSON, Regno-Unito (R, GILD)

Commissione di monitoraggio

**CPR36(2019)02prov**

Raccomandazione

Su invito della Presidente della Commissione elettorale centrale della Bosnia-Erzegovina (B-E), il Congresso, dal 4 all'8 ottobre 2018, ha svolto una missione di osservazione delle elezioni nelle dieci assemblee cantonali della Federazione della Bosnia-Erzegovina (FB-E) che si sono svolte il 7 ottobre 2018. Lo stesso giorno, le elezioni generali si sono svolte a diversi altri livelli di enti. La delegazione del Congresso era composta da 18 membri, che hanno visitato circa 150 seggi elettorali nella Federazione della Bosnia-Erzegovina e nel distretto di Brčko il giorno delle elezioni. La missione era stata preceduta da una visita preelettorale organizzata dal 19 al 21 settembre 2018 per esaminare la fase preparatoria del processo elettorale.

Le elezioni del 7 ottobre 2018 si sono svolte in un contesto caratterizzato da una difficile situazione economica e dalla crescente disillusione dell'opinione pubblica di fronte alla situazione di stallo politico e di una classe politica divisa secondo linee etniche. L'assenza di una visione comune per il futuro del paese e un'identità unificata per la Bosnia-Erzegovina si riflette in particolare nella prosecuzione del movimento migratorio all'estero, che riguarda in particolare i giovani del paese.

Nonostante alcune incongruenze e inadeguatezze nei giorni delle votazioni, in particolare per quanto riguarda la segretezza del voto, le elezioni si sono svolte generalmente in modo calmo e ordinato e le procedure sono state ampiamente seguite nei luoghi visitati dagli osservatori del Congresso. Come osservato nelle precedenti elezioni, l'amministrazione elettorale era ancora politicizzata, soprattutto a livello delle commissioni dei seggi elettorali (CBV). Gli scambi di posti all'interno dei seggi elettorali sollevano preoccupazioni particolari da questo punto di vista. Tra le cose da migliorare, si sottolinea l'uso improprio delle risorse amministrative e l'affidabilità delle liste elettorali. Queste rappresentano la priorità per il Congresso.

Dal punto di vista della democrazia locale, è deplorevole che le elezioni generali, tenutesi lo stesso giorno, abbiano messo in ombra le elezioni cantonali. Data l'importanza dei cantoni nella Federazione di Bosnia-Erzegovina e il loro ruolo nella complessa struttura delle istituzioni statali, il Congresso ritiene che le elezioni cantonali debbano svolgersi parallelamente alle elezioni locali e non alle elezioni generali. Una maggiore trasparenza dell'attività dei cantoni potrebbe contribuire a rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e a contrastare il disincanto nei confronti della politica.